



Danilo Noto mi vede così.

di Paolo Franzese



Danilo Salvatore Noto (Den 63 / Ogami)

Nato a Torre del Greco nel 1992, Comincia nel 2008 la sua esperienza con i graffiti, ispirato dai vagoni della circumvesuviana e dai muri della città, autodidatta e ricercatore di un suo modus creativo si avvicina alla tela nel 2010, continua e continuerà sempre a dipingere in maniera spontanea, avvalendosi dell'improvvisazione accompagnata dalla naturalezza dei movimenti: La mia "pittura"; se può essere esatto definirla così... parte dal colore come canale di comunicazione, il tratto lo segue e ne descrive il messaggio, soprattutto la mia "pittura" ricicla e dona un nuovo ruolo a quel che la società rifiuta e rigetta.

Affido ai miei tratti maldestri il compito di comunicare in maniera non verbale, le parole che da tempo la mia bocca ha smesso di dire e tutte le emozioni che la mia voce ha smesso di tradurre in parole. L'arte non si veste della parole più costose, ma dei sentimenti e dell'immaginazione più pura.

Da un articolo scritto da Paolo Franzese il 3 Maggio 2014